

Famiglia disprezzata e maltrattata

Dal Papa l'invito a «una pastorale coraggiosa e piena d'amore»

Il Concistoro

Nel discorso al Collegio cardinalizio il richiamo alla centralità «della cellula fondamentale della società umana. Ci viene chiesto di evidenziare il luminoso piano di Dio sulla famiglia e aiutare i coniugi a viverlo con gioia nella loro vita»

SALVATORE MAZZA
ROMA

Disprezzata, maltrattata. Ma, nonostante questa marginalizzazione verso la quale viene di continuo spinta, la famiglia resta «la cellula fondamentale della società umana». E oggi «a noi è chiesto di mettere in evidenza il luminoso piano di Dio sulla famiglia e aiutare i coniugi a viverlo con gioia nella loro esistenza, accompagnandoli in tante difficoltà». Sono le parole di papa Francesco, all'inizio, ieri mattina, del Concistoro straordinario convocato nell'Aula nuova del Sinodo, in Vaticano, per riflettere sul tema della famiglia con tutto il Collegio cardinalizio, presente a Roma in vista del Concistoro pubblico durante il quale, sabato prossimo, nella Solennità della Cattedra di San Pietro, il Papa creerà diciannove nuovi porporati.

Dopo il saluto del cardinale decano Angelo Sodano, e prima della relazione introduttiva affidata al cardinale Walter Kasper, Francesco ha tenuto la sua breve ricordando come «fin dal principio il Creatore ha posto la sua benedizione sull'uomo e sulla donna affinché fossero fecondi e si moltiplicassero sulla terra; e così la famiglia rappresenta nel mondo come il riflesso di Dio, Uno e Trino». Per questo, allora, «la nostra riflessione avrà sempre presente la bellezza della famiglia e del matrimonio, la grandezza di questa realtà umana così semplice e insieme così ricca, fatta di gioia e speranze, di fatiche e sofferenze, come tutta la vita».

Nel corso del Concistoro, ha quindi indicato Francesco, «cercheremo di

approfondire la teologia della famiglia e la pastorale che dobbiamo attuare nelle condizioni attuali». Questo, tuttavia, va fatto «con profondità e senza cadere nella "casistica", perché farebbe inevitabilmente abbassare il livello del nostro lavoro». «La famiglia – ha quindi spiegato – oggi è disprezzata, è maltrattata, e quello che

ci è chiesto è di riconoscere quanto è bello, vero e buono formare una famiglia, essere famiglia oggi; quanto è indispensabile questo per la vita del mondo, per il futuro dell'umanità. Ci viene chiesto – ha aggiunto – di mettere in evidenza il luminoso piano di Dio sulla famiglia e aiutare i coniugi a viverlo con gioia nella loro esistenza,

accompagnandoli in tante difficoltà e anche con una pastorale intelligente, coraggiosa e piena d'amore».

Le parole del Papa sono state più tardi commentate dal portavoce vaticano padre Federico Lombardi, il quale ha sottolineato come esse «sono state lungamente pensate, enunciate in un modo preciso e dicono una im-

postazione, un orientamento, un'attesa del Papa per il lavoro di questi giorni». Secondo Lombardi, Francesco «invita a una riflessione profonda che non si perda nella casistica delle singole situazioni con la consapevolezza

che la famiglia è oggi in una condizione difficile». Quanto alla partecipazione in aula, il portavoce ha riferito che i presenti erano circa centocinquanta, e tra essi non c'era il 98enne monsignor Loris Francesco Capovilla, segretario di Giovanni XXIII.

Quanto alla relazione di Kasper – «fatta a uso dei padri e dunque non sarà pubblicata» – Lombardi l'ha definita «di una grande sintonia con quello che il Papa dice». Una prospettiva

molto ampia, teologicamente fondata, quella del testo del porporato tedesco, con al centro una riflessione nuova a partire dal Vangelo sulla famiglia, con uno sguardo attento anche ai problemi della pastorale di oggi.

Nel testo, ha specificato, non si accenna specificamente alle unioni tra persone omosessuali. Spazio invece ai temi della validità del matrimonio e dei divorziati risposati nella prospettiva «di tenere insieme il binomio inscindibile della fedeltà alle parole

di Gesù e della misericordia, della comprensione della misericordia di Dio, nella vita delle persone e quindi nell'azione pastorale della Chiesa».

Papa Francesco mentre saluta il cardinale Angelo Sodano, decano del Collegio cardinalizio, all'inizio dei lavori del Concistoro convocato dal Pontefice per discutere del tema della famiglia e per la creazione di 19 nuovi cardinali nella giornata di domani



IL RITO

Al centro della celebrazione la consegna di berretta e anello

Un rito semplice, che esprime la solennità del momento e la sobrietà cui sono chiamati i più stretti collaboratori del Pontefice, i cardinali. Quello che si terrà domani alle 11 nella Basilica di San Pietro si colloca tra i momenti più alti della vita della Chiesa, con la creazione di 19 nuovi cardinali. Ad aprire la celebrazione sarà una preghiera iniziale, seguita dalla proclamazione del Vangelo (il brano di Marco in cui i figli di Zebedeo chiedono a Gesù di sedere al suo fianco). Toccherà

poi al primo dei nuovi cardinali rivolgere un saluto al Papa, che terrà una riflessione. In seguito Francesco pronuncerà la formula di creazione dei nuovi porporati – con l'elenco dei nomi – i quali poi faranno la loro professione di fede e il giuramento. Infine i gesti: l'imposizione della berretta, la consegna dell'anello cardinalizio, l'assegnazione del titolo o della diaconia e la consegna della bolla di creazione. Il rito si chiude, dopo l'abbraccio di pace, con la preghiera del Padre Nostro. Le visite di cortesia ai nuovi cardinali sono previste dalle 16.30 alle 18.30 in Aula Paolo VI e nel Palazzo Apostolico. Domenica mattina alle 10 il Papa celebrerà in San Pietro una Messa con i nuovi cardinali. (M.Liuti)